

S. Domenico, sacerdote (memoria)

## MARTEDÌ 8 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Dei tuoi santi  
sei fonte di luce,  
tu che splendi  
da oltre la morte, Cristo,  
Agnello inviato dal Padre  
a far nuovi  
la terra ed il cielo.*

*Già compiuto  
è il tuo regno di grazia  
già risuona per sempre  
l'invito: «Le mie orme seguite,  
e cercate sopra tutto  
il Regno di Dio».*

*Sei tu, Cristo, la gloria dei santi,  
ricompensa già ora e per sempre  
per chi cerca*

*il tuo volto nascosto  
nella storia dell'ultimo uomo.*

#### Salmo CF. SAL 77 (78)

Fece partire come pecore  
il suo popolo e li condusse  
come greggi nel deserto.  
Li guidò con sicurezza  
e non ebbero paura,  
ma i loro nemici  
li sommerse il mare.  
Li fece entrare nei confini  
del suo santuario,  
questo monte che la sua destra  
si è acquistato.  
Scacciò davanti a loro le genti  
e sulla loro eredità

gettò la sorte,  
facendo abitare  
nelle loro tende  
le tribù d'Israele.

Ma essi lo tentarono,  
si ribellarono a Dio,  
l'Altissimo, e non osservarono  
i suoi insegnamenti.

Deviarono e tradirono  
come i loro padri, fallirono  
come un arco allentato.

Lo provocarono  
con le loro alture sacre  
e con i loro idoli  
lo resero geloso.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ascoltate e comprendete bene! Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!» (Mt 15,10-11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Apri, Signore, il nostro cuore!**

- E ascolteremo con gioia le tue azioni e la tua parola.
- E convertiremo i nostri sentimenti di gelosia e di competitività.
- E mostreremo ai nostri fratelli un'umanità riconciliata.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 23 (24),5-6

Questi sono i santi  
che hanno ottenuto benedizione dal Signore  
e misericordia da Dio loro salvezza;  
è questa la generazione che cerca il Signore.

## **COLLETTA**

Guida e proteggi, Signore, la tua Chiesa per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico: egli, che fu insigne predicatore della tua verità, interceda come nostro patrono davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** NM 12,1-13

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, <sup>1</sup>Maria e Aronne parlarono contro Mosè, a causa della donna etiopie che aveva preso. Infatti aveva sposato una donna etiopie. <sup>2</sup>Dissero: «Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?». Il Signore udì. <sup>3</sup>Ora Mosè era un uomo assai umile, più di qualunque altro sulla faccia della terra. <sup>4</sup>Il Signore disse a un tratto a Mosè, ad Aronne e a Maria:

«Uscite tutti e tre verso la tenda del convegno». Uscirono tutti e tre. <sup>5</sup>Il Signore scese in una colonna di nube, si fermò all'ingresso della tenda e chiamò Aronne e Maria. I due si fecero avanti. <sup>6</sup>Il Signore disse: «Ascoltate le mie parole! Se ci sarà un vostro profeta, io, il Signore, in visione a lui mi rivelerò, in sogno parlerò con lui. <sup>7</sup>Non così per il mio servo Mosè: egli è l'uomo di fiducia in tutta la mia casa. <sup>8</sup>Bocca a bocca parlo con lui, in visione e non per enigmi, ed egli contempla l'immagine del Signore. Perché non avete temuto di parlare contro il mio servo, contro Mosè?». <sup>9</sup>L'ira del Signore si accese contro di loro ed egli se ne andò; <sup>10</sup>la nube si ritirò di sopra alla tenda ed ecco: Maria era lebbrosa, bianca come la neve. Aronne si volse verso Maria ed ecco: era lebbrosa. <sup>11</sup>Aronne disse a Mosè: «Ti prego, mio signore, non addossarci il peccato che abbiamo stoltamente commesso! <sup>12</sup>Ella non sia come il bambino nato morto, la cui carne è già mezzo consumata quando esce dal seno della madre». <sup>13</sup>Mosè gridò al Signore dicendo: «Dio, ti prego, guariscila!». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

Rit. **Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>5</sup>Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

<sup>6</sup>Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

Così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.

<sup>7</sup>Ecco, nella colpa io sono nato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

**Rit. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. AT 16,14B

**Alleluia, alleluia.**

Apri, Signore, il nostro cuore  
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mt 15,1-2.10-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>1</sup>In quel tempo, alcuni farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme, si avvicinarono a Gesù e gli dissero: <sup>2</sup>«Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti quando prendono cibo non si lavano le mani!».

<sup>10</sup>Riunita la folla, Gesù disse loro: «Ascoltate e comprendete bene! <sup>11</sup>Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!».

<sup>12</sup>Allora i discepoli si avvicinarono per dirgli: «Sai che i farisei, a sentire questa parola, si sono scandalizzati?».

<sup>13</sup>Ed egli rispose: «Ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio celeste, verrà sradicata. <sup>14</sup>Lasciateli stare! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, per l'intercessione di san Domenico, le preghiere e le offerte che ti presentiamo, e con la forza di questo sacrificio conferma e sostieni i predicatori del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    cf. Lc 10,1.9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunziare alle città:  
è vicino a voi il regno di Dio.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai nutriti del pane di vita eterna, nel ricordo glorioso di san Domenico, fa' che la tua Chiesa, illuminata dalla sua predicazione e sostenuta dalle sue preghiere, raggiunga la piena comunione con te. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Bocca (a bocca)**

I «farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme» (Mt 15,1), forse si aspettavano da Gesù una risposta diversa ai loro interrogativi: «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi?» (15,2). Anziché spiegare perché i discepoli sono – ma soprattutto si sentono – così liberi da poter prendere il cibo senza lavarsi le mani, il Maestro decide bene di riunire la folla e, senza fornire alcuna rettifica o precisazione al suo insegnamento, propone una radicalizzazione dell'etica comune: «Ascoltate e comprendete bene! Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!» (15,10-11).

Ogni volta che il rapporto con Dio si struttura attorno a una serie di regole e di osservanze culturali, necessarie ma non sufficienti a significare la fedeltà di un rapporto quotidiano, il rischio in cui è

facile cadere è sempre quello di confinare all'esterno – nelle cose e nelle situazioni avvertite come potenzialmente «profane» – il rischio di compromettere l'integrità della nostra fede. Il Signore Gesù apre la bocca per dichiarare, con una certa solennità, che è sempre un grande inganno ritenere che il centro del nostro essere possa essere realmente contaminato dall'esterno. La grande vigilanza da mantenere è piuttosto nei confronti di quello che, dall'interno e dal profondo del cuore, può trovare il modo di incarnare non il meglio, ma il peggio della nostra umanità.

Il libro dei Numeri ci offre un drammatico esempio di questa possibile deriva del cuore, raccontando il momento in cui «Maria e Aronne parlarono contro Mosè, a causa della donna etiope che aveva preso» (Nm 12,1). Il narratore preferisce non svelare i motivi di questa inutile gelosia, mentre concede ampio spazio al patetico tentativo di giustificarla con ragionamenti apparentemente sensati e, nelle intenzioni, persino religiosi: «Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?» (12,2). Il commento del narratore di fronte a questa esternazione dei parenti di Mosè è estremamente laconico: «Il Signore udì» (12,2), e lascia presagire una reazione che, di fatto, non tarda a manifestarsi. Tuttavia, ciò che colpisce non è tanto l'accensione d'ira del Signore contro Maria e Aronne, ma il suo tentativo di spiegare loro come sia giusto non porsi contro, ma sempre a favore del mistero di relazione presente in ogni persona: «Bocca a bocca parlo con lui, in visione e non per

enigmi, ed egli contempla l'immagine del Signore. Perché non avete temuto di parlare contro il mio servo, contro Mosè?» (12,8). L'impurità che appare sul corpo di Maria al termine dell'episodio, del resto, non sembra nemmeno una punizione del Signore, ma quasi la manifestazione di quella lebbra interiore che ci impedisce di vedere bene la realtà con il suo peso di diversità rispetto alla nostra capacità di accoglienza: «Ed ecco: Maria era lebbrosa, bianca come la neve» (12,10).

Forse possiamo rimanere anche noi «scandalizzati» (Mt 15,12), come i farisei, nell'ascoltare questi racconti e nell'aprirci alla logica «liberante», eppure così esigente, del vangelo. Eppure dobbiamo essere disposti ad ammettere che, se «ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio celeste, verrà sradicata» (15,13), forse conviene desiderare un cuore «assai umile» (Nm 12,3) come quello di Mosè, sempre disposto a purificarsi attraverso l'arte della preghiera, soprattutto di intercessione: «Dio, ti prego, guariscila!» (12,13). Non parlare contro nessuno, ma sussurrare bocca a bocca con il Signore, per mendicare quel dono che egli – sempre – desidera offrirci, per rinnovare interiormente la nostra vita e affrancarla dalla paura di poter insorgere a nuova carità: «Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito» (Sal 50[51],12-13).

*Signore Dio nostro, abbiamo sperimentato che la gelosia è sempre inutile e porta alla luce la fragilità interna al nostro cuore, capace di contaminare le relazioni più vere e solide. Avvicinati ancora bocca a bocca, perché possiamo scambiare con te paura e forza, ricevere il dono di assumere la realtà e gli altri nel loro mistero di diversità, così puro da non poterci contaminare.*

**Cattolici e anglicani**

Domenico di Caleruega, presbitero, fondatore dell'ordine dei Predicatori (1221).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Emiliano il Confessore, vescovo di Cizico (sotto Leone Armeno, 813-820).

**Copti ed etiopici**

Baisa di Menuf (IV sec.).

**Luterani**

Jean Vallière, testimone fino al sangue in Francia (1523).